

IL III CONGRESSO GEOGRAFICO DELL' U.R.S.S.

Dal 30 gennaio al 7 febbraio 1960, si è svolto a Kiev il III Congresso Geografico dell'U.R.S.S. con la partecipazione di numerosi geografi stranieri.

Gli argomenti proposti come orientamento dei contributi dei singoli studiosi sono stati i seguenti: 1, *il posto della geografia nello studio, nella ricerca, nella protezione e nella restaurazione delle risorse naturali dell'U.R.S.S.*; 2, *la distinzione di regioni economiche dell'U.R.S.S.*; 3, *la divisione fisico-geografica del paese secondo le finalità agrarie*; 4, *la teoria e l'applicazione pratica dei metodi di studio dei paesaggi geografici*; 5, *i regimi pluvio-termici della superficie terrestre*; 6, *lo stato attuale della geografia nella scuola superiore e secondaria in previsione della riforma dell'insegnamento superiore e secondario*.

La sera del 30 gennaio, nella grande sala del palazzo municipale di Kiev, ha avuto luogo l'inaugurazione del Congresso, alla presenza di personalità della politica e della cultura e di un pubblico folto ed attento. Presiedeva la riunione l'Accademico E. N. Pavlovskij, Presidente della Società Geografica dell'U.R.S.S. Dopo i saluti di circostanza e la comunicazione di messaggi e di telegrammi, è stato letto dall'Accademico Corrispondente S. V. Kalesnik un lungo e dettagliato rapporto sulle attività geografiche espletate nell'U.R.S.S. dal 1955 al 1959.

La relazione è stata approvata ad unanimità e con plauso. Una serata di musica e di danze, simpaticamente organizzata dagli studenti universitari di Kiev in onore dei congressisti, ha concluso piacevolmente l'inaugurazione.

Nel giorno successivo si è svolta l'escursione prevista nel

programma per Kiev e dintorni. La lunga serie dei pullman ha avuto come prima mèta il Museo di Kiev, ove sono conservati cimeli storico-politici di notevole interesse e dov'è un sacrario di Lenin. A fianco del museo svetta nel cielo brumoso, con le agili linee di un moderato barocco (barocco russo), la chiesa di S. Andrea, opera geniale di B. F. Rastrelli (1700-1771). A motivo dell'orario la comitiva si scinde in due gruppi, dei quali uno costituito dai geografi stranieri, tutti riuniti in un pullman con poliglotti colleghi russi. Noi visitiamo accuratamente la chiesa di S. Sofia (eretta nel 1037-1049), trasformata in Museo, splendida di magnificenza bizantina. Nell'interno, grande e solenne, domina l'aureo mosaico della « Madonna orante ».

I ruderi delle mura medioevali di Kiev, oggetto di un altro nostro interessante sopralluogo, sono ancora chiara testimonianza dell'importante missione storica esercitata da questa città, centro di convergenza e di fusione di opposte culture. Proseguendo il nostro itinerario, possiamo intanto notare la fervida attività di costruzioni di grandi edifici per ospitare quanti ancora sono senza tetto per motivi bellici. La guerra ha tremendamente provato questa città, che è stata quasi totalmente distrutta. Questo pensiero di dolore comune ci accompagna all'omaggio che rendiamo al Milite Ignoto, che riposa su una delle colline di Kiev, alla luce di una grande fiamma e all'ombra di un alto obelisco.

Per una strada a stretti tornanti, ingombra di neve, scendiamo dall'alta sponda destra verso il Dniepr, e percorriamo il lungo ponte E. O. Patona. Sulla riva sinistra dell'ampio fiume va sviluppandosi il quartiere industriale di Kiev; qui sono previsti grandiosi impianti metallurgici. Sulla crosta gelata del Dniepr si osservano numerosi pescatori, che, aperto un buco nella crosta stessa, vi calano l'amo, quasi sempre con buona fortuna. La visita ad altri edifici monumentali conclude l'escursione molto interessante, ma che poteva essere anche più ampia. Gli organizzatori hanno avuto certamente riguardo verso gli stranieri, soprattutto verso i più meridionali, dato che la temperatura era molto bassa e di tanto in tanto nevicava con tediose raffiche di vento.

I lavori del congresso si sono effettivamente iniziati il lunedì nella sede dell'Università di Kiev, che ha il nome del grande poeta

ucraino T. G. Ševčenko. Nella seduta della mattina (dalle ore 10 alle ore 15), sono state lette e discusse le relazioni riguardanti il tema che ho in precedenza enunciato col n. 1. Nell'ordine si sono avvicendati i seguenti studiosi e gruppi di studiosi (per i quali trascrivo l'argomento trattato):

D. L. Armand, J. P. Gerasimov, K. A. Sališčev, Ju. G. Sauškin, *Il compito dei geografi nello studio, nella cartografia, nella valorizzazione, utilizzazione, difesa e reintegrazione delle risorse naturali dell'U.R.S.S.*

F. F. Davitaja, O. A. Drozdov, E. S. Rubinštejn, *Stato dello studio delle risorse d'ordine climatico dell'U.R.S.S. e loro utilizzazione nella economia nazionale.*

S. L. Vendrov, G. P. Kalinin, *Le risorse idriche dell'U.R.S.S.: loro studio ed utilizzazione.*

K. V. Švorykin, G. V. Češichin, *Studio geografico delle particolarità naturali e della utilizzazione dei suoli dell'U.R.S.S.*

L. N. Sobolev, J. A. Tsatsenkin, *Il problema dello studio delle risorse naturali per la loro utilizzazione razionale.*

P. V. Basil'ev, *La ricerca geografica e l'utilizzazione economica delle risorse forestali.*

Ju. A. Isakov, S. V. Kirikov, *Riserve di caccia e prospettive della loro utilizzazione.*

A. N. Baranov, *La coordinazione del lavoro cartografico riguardante le risorse naturali dell'U.R.S.S.*

V. G. Bondarčuk, I. E. Bučinskij, A. T. Dibrova, P. K. Zamorij, A. B. Kistjakovskij, M. F. Kotov, V. A. Nasarov, P. S. Pogrebnjak, S. P. Radionov, A. A. Chromov, *Le risorse naturali dell'Ucraina e i metodi della loro utilizzazione razionale.*

N. B. Vernander, S. A. Skorina, A. S. Skorodumov, *Le risorse delle terre ucraine, valutazione e metodi di valorizzazione.*

P. S. Pogrebnjak, *La geografia e la difesa della natura (con esemplificazione sull'Ucraina).*

La seduta serale (dalle ore 18 alle ore 22) è stata dedicata

alla discussione di problemi di geografia economica (1). Le relazioni si sono svolte con questo ordine:

O. A. Konstantinov, *Stato attuale delle ricerche economico-geografiche nell'ambito della divisione regionale dell'U.R.S.S.*

Ju. G. Sauškin, T. M. Kalašnikova, *Problemi odierni della divisione dell'U.R.S.S. in regioni economiche.*

J. A. Kugukalo, L. M. Koretskij, I. A. Veličko, *Sulla divisione regionale economica dell'Ucraina.*

I. V. Komar, M. I. Pomus, S. N. Rjazantsev, *Intorno alla suddivisione interna delle grandi regioni.*

V. V. Pokšiševskij, *L'importanza della geografia della popolazione per la divisione economica regionale dell'U.R.S.S.*

La discussione su tutti gli argomenti anzidetti ha richiesto l'intera mattinata del 2 febbraio. Nella riunione serale si è iniziata la lettura delle relazioni sul tema della divisione fisico-geografica del paese secondo le esigenze agrarie. Le relazioni sono in parte lette, in parte oralmente illustrate e riassunte secondo l'ordine che segue:

P. A. Letunov, E. N. Ivanova, N. N. Rozov, V. M. Fridland, D. I. Šaško, S. A. Šuvalov, *Divisione regionale pedologica e bioclimatica dell'U.R.S.S.*

S. A. Sapožnikova, D. I. Šaško, *Le condizioni agroclimatiche della ripartizione e della specializzazione dell'ambiente agrario.*

N. A. Gvozdetskij, *La divisione regionale fisico-geografica dell'U.R.S.S. per gli scopi dell'agricoltura.*

V. P. Sotnikov, *Il problema agrario nelle diverse zone dell'U.R.S.S. e i compiti dei geografi sovietici.*

M. I. Nikišov, *Saggio di una distinzione regionale agraria sulla base della carta agricola dell'U.R.S.S.*

A. I. Lan'ko, A. M. Marinič, V. V. Popov, O. V. Poryvkina,

(1) Gli studiosi dell'U.R.S.S. includono nella « geografia economica » tutta la geografia antropica.

P. N. Tsys, *La divisione regionale fisico-geografica dell'Ucraina in rapporto all'agricoltura.*

Come nel giorno precedente, la mattinata del 3 febbraio è stata interamente dedicata alla discussione dei problemi già trattati. Nella seduta serale è stata iniziata la lettura delle relazioni sulla teoria e l'applicazione pratica dei metodi di studio dei paesaggi geografici. Riporto l'elenco dei contributi:

S. V. Kalesnik, *Lo stato attuale dello studio del paesaggio terrestre.*

A. G. Isačenko, *La cartografia del paesaggio terrestre.*

O. Baldacci, *La carta dell'utilizzazione del suolo in Italia.*

M. M. Ermolaev, *L'applicazione di sistemi fisici e chimici contemporanei per lo studio dei paesaggi terrestri.*

K. I. Gerenčuk, *Gli studi sul paesaggio ucraino e la loro importanza pratica.*

Effettuati i consueti lavori nella mattinata del 4 febbraio, si inizia nella serata la trattazione del tema: I regimi idrotermici della superficie terrestre. I relatori, nell'ordine, svolgono questi argomenti:

M. I. Budyko, I. P. Gerasimov, *Bilancio idrotermico della superficie terrestre; la teoria generale della geografia fisica e il problema della trasformazione della natura.*

M. I. Budyko, *Bilancio termico della superficie terrestre.*

M. I. L'vovič, *Bilancio idrico della superficie terrestre.*

O. A. Drozdov, *La circolazione del vapore acqueo e la sua importanza nei fenomeni della natura.*

I. P. Gerasimov, *Fattori idrotermici della formazione dei suoli.*

E. M. Lavrenko, *I fattori idrotermici e la geografia e l'ecologia dei rivestimenti vegetali.*

A. A. Grigor'ev, *Il regime idrotermico e la zonalità geografica.*

V. P. Popov, T. K. Bogatyr', G. P. Dubinskij, A. S. Skorodumov, *Studio del bilancio idrotermico dell'Ucraina in vista dell'applicazione dei provvedimenti per lo sviluppo dell'agricoltura.*

La seduta pomeridiana del 5 febbraio viene dedicata alla geografia didattica, per la quale sono state presentate le seguenti relazioni:

A. M. Rjabčikov, *La legge sulla scuola superiore e i problemi della geografia didattica.*

M. G. Solov'eva, *La preparazione dei professori di geografia per la scuola media negli istituti pedagogici.*

N. N. Baranskij, A. V. Darinskij, A. I. Solov'ev, *La trasformazione del sistema della pubblica istruzione nell'U.R.S.S. e i compiti della geografia didattica.*

V. D. Podančuk, M. A. Otkalenko, N. K. Tokarskij, *I nuovi programmi di geografia per le scuole elementari e medie dell'Ucraina.*

Ju. K. Efremov, F. P. Kalinin, I. S. Jun'ev, *Importanza degli studi regionali a piccola scala per la geografia dell'U.R.S.S.*

La seduta della mattinata del 6 febbraio riguarda i problemi organizzativi della Società Geografica dell'U.R.S.S., mentre quella serale è dedicata alla discussione dei problemi didattici. Il 7 febbraio, con una relazione conclusiva sui risultati ottenuti hanno ufficialmente termine i lavori del congresso.

* * *

Numerose sale del secondo piano della sede centrale dell'Università ed un grande salone del terzo piano hanno ospitato mostre cartografiche, bibliografiche e fotografiche dell'attività svolta in questi settori di ricerca dal 1955 al 1959. Si è trattato di una imponente, seria ed impegnativa documentazione geografica, praticamente estesa ad una superficie pari a circa un settimo delle terre emerse, dalle regioni subtropicali a quelle polari. Di particolare interesse risulta l'attività esplorativa, nel senso tradizionale del concetto esteso alla generica conoscenza di nuove regioni o nel senso più proprio e moderno, inteso come analitica indagine e sintetica conoscenza scientifica di microregioni. L'attività esplorativa, nell'ambito della supervisione dell'Accademia delle Scienze, viene svolta dalle *Filiati* e dalle *Sezioni* della Società Geografica del-

l'U.R.S.S.; talvolta questa attività è limitata ad escursioni di più giorni, che si inseriscono in un programma di sempre maggiore e più completa conoscenza del territorio e delle popolazioni della madrepatria.

Le Filiali armene hanno organizzato cinque escursioni, inclusa una missione di studio sulla geomorfologia dei dintorni di Erivan. Oggetto principale dell'attività è stato lo studio geografico delle regioni settentrionali e dell'alta montagna dell'Armenia.

La Filiale dei Buriati, nel cuore dell'Asia, ha svolto indagini biogeografiche nell'Altopiano del Vitim. La Sezione di Vologda, a N di Mosca, ha svolto studi sulle trasformazioni del paesaggio nella vallata del fiume Šeksna, ove è stato creato un grande lago artificiale. La Sezione di Voronež — città sul fiume omonimo a sud di Mosca — ha studiato i tipi di paesaggio fisico ed antropico della piana Oksko-Don e la regione collinare (245 m s.m.) di Kalač. Inoltre la Sezione si è occupata dell'organizzazione della microregione di Beresovskaja nel versante sinistro del medio bacino del Don. Contributi importanti riguardano la conoscenza dell'estensione del *černožëm* e dei complessi dei *kolchoz* di Voronež. La Sezione della Siberia orientale ha effettuato una missione di studio sull'avifauna ibernante nel Bajkal, ed ha inoltre svolto studi folkloristici ed etnografici sull'isola di Olchon nel Bajkal, ecc. La Sezione di Gorkij ha svolto complesse missioni di studio nella propria circoscrizione amministrativa. La Società Geografica della Georgia (è l'unica Sezione dell'U.R.S.S. che abbia questo appellativo) ha studiato le possibilità di risorse di energia del bacino del fiume Alasan; ha poi localizzato le aree maggiormente colpite da colate e cadute di pietre, ecc. La Sezione del Kazachstan Occidentale ha effettuato ricerche geobotaniche nella regione dell'Ural ed ha condotto a termine numerose indagini toponomastiche. Le Filiali di tutto il Kazachstan si sono occupate di ricerche limnologiche e di geografia economica nell'ambito del loro territorio. La Sezione di Kirovsk — città nella penisola di Cola — ha studiato geograficamente la propria circoscrizione amministrativa. La Filiale dell'*oblast* autonomo dei Komi ha organizzato una missione di studio sui problemi biogeografici del bacino dell'Uchta, subaffluente della Peciora. La Sezione di Kujbyšev, al termine del

medio Volga, ha fatto rilevamenti toponomastici e toponomografici. La Sezione di Leopoli ha redatto una serie di monografie sulle quattordici unità amministrative precarpatiche, e, con la collaborazione dell'Istituto di geografia dell'Università, ha studiato le caratteristiche regionali delle proprie aree carpatiche. Su richiesta dello Stato, e con relativa sovvenzione, la Sezione ha effettuato un rilevamento cartografico-pedologico su una superficie di 7490 *kmq*, per i *kolchoz* (aziende agricole collettive) dell'Ucraina occidentale. In Siberia, la Sezione di Omsk ha avuto anch'essa incarichi dallo Stato per rilevamenti pedologici per i *sovchoz* (aziende agricole statali) ed ha condotto a termine missioni di studio limnologiche e geomorfologiche. La Sezione di Oremburgo ha fatto ricerche sui terreni incolti e sugli incolti produttivi del proprio *oblast*. La Sezione di Novosibirsk è soprattutto impegnata nello studio delle trasformazioni di paesaggio determinate dai numerosi laghi artificiali, che costituiscono un gigantesco complesso di produzione di energia elettrica. E' poi in atto una spedizione negli Altai per studiare caratteristiche formazioni saline e i ghiacciai della regione. La Sezione di Perm, ad occidente degli Urali Metalliferi, conduce ricerche fisico-geografiche sui laghi artificiali ricavati dagli sbarramenti del fiume Kama. E' in corso di studio l'idrologia del fiume Višera, che scaturisce dagli Urali settentrionali ed alimenta i laghi artificiali che si estendono da qualche anno a nord di Perm. Un altro interessante campo d'indagine esplorativa riguarda il carsismo degli Urali occidentali. Infine è stata redatta una monografia sui Sirieni (Komi) e i Permiacchi. Complessa e multifforme è pure l'attività della Filiale dell'Amur, che effettua ricerche sul carsismo nel bacino dell'Amur e nel Camciatca, ricerche zoogeografiche generali e su animali da pelliccia e da caccia nell'alto bacino dell'Amur, inchieste economico-agrarie, ecc. La Filiale « Litoranea » espleta osservazioni geografiche generali sulle isole dello Stretto di Bering, e studi sul vulcanismo del Camciatca. Nella stessa ampia zona sono in corso ricerche sul carsismo e sulla speleologia. La Filiale dei Tatarsi ha organizzato missioni etnografiche nella regione Tuvinskaja, a noi più nota con la designazione Tannu Tuva. La Sezione degli Urali ha imperniato i propri lavori su ricerche zoogeografiche, special-

mente sull'avifauna che vive tra le zone delle foreste e delle step-po-foreste. La Sezione di Čeljabinsk studia il carsismo a monte del fiume Čusovaja ed ha svolto ricerche monografiche nei territori di propria competenza. La Sezione di Černovtsy nella Bucovina, in collaborazione con l'Istituto di geografia della propria università, ha studiato la regione carpatica circostante ed ha condotto a termine rilevamenti pedologici per molti *kolchoz* delle due province di Černovtsy e di Odessa.

Tutta la documentazione, accurata ed esauriente, di questa enorme quantità di lavoro, è stata raccolta nella mostra, che ha costituito una esemplificazione panoramica dei problemi e degli indirizzi geografici oggi in atto nell'Unione Sovietica. V'è poi da aggiungere che molte missioni di studio hanno redatto documenti cinematografici in nero e a colori, che venivano proiettati tutti i giorni dalle ore 17 alle 18 e dalle ore 22 alle 23.

* * *

I lavori del congresso sono stati condotti con sagace organizzazione, con scrupolosa puntualità, con intelligente utilizzazione del tempo.

Gli argomenti trattati rivelano la particolare importanza che ha la geografia nella ricostruzione e nella pianificazione dell'U.R.S.S., e la partecipazione di botanici, geologi, meteorologi, zoologi, ecc., dimostra quanto sia necessaria una salda base scientifica affinché la geografia possa dare, in sede applicativa, un contributo serio ed efficiente. Lo studio dei problemi dell'ora che volge verso l'avvenire costituisce una caratteristica fondamentale della geografia sovietica, che ha dato prova concreta di essere ricca di esperienza e fervida di attività.

* * *

Per invito dell'organizzazione del Congresso, ho dato alcune essenziali informazioni, durante una seduta plenaria, intorno alla carta dell'utilizzazione del suolo in Italia, sui criteri di impostazione del problema e sui metodi seguiti per la migliore soluzione.

Dopo un rapido cenno agli antefatti (dalla proposta di Olinto

Marinelli, avanzata nel Congresso Geografico di Genova, del 1924, alle decisioni deliberate nel Congresso Internazionale di Geografia di Washington nel 1952, per iniziativa e per merito di C. Colamónico), ho detto che questa carta — giustamente tanto apprezzata anche all'estero — è il frutto della collaborazione dei geografi, dei tecnici della Direzione Generale del Catasto e dei Servizi Tecnici Erariali e dei cartografi del Touring Club Italiano, sotto la direzione del Colamónico, designato dal Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Le principali fonti di informazione sono i sopralluoghi diretti, le fotografie aeree, le mappe catastali. Il coordinamento di questi fattori dà la possibilità di un controllo molto particolareggiato della regione che è oggetto di studio.

Il disegno cartografico, alla scala 1 : 200.000, è opera del Touring Club Italiano, che anche in questo settore ha acquisito un titolo di benemerenza. La carta è formata da 26 fogli, che, mediante colori e opportuno simbolismo grafico, rappresenta la seguente serie dei fenomeni dell'utilizzazione del suolo: seminativo (asciutto); seminativo arborato (asciutto); seminativo irriguo; seminativo arborato irriguo; risaia; orto; vigneto; uliveto; vigneto-uliveto; agrumeto; frutteto (frutta polposa); frutteto: frutta a guscio duro o baccello: m=mandorleto; n=noccioletto; c=carrubeto; bosco ceduo; bosco d'alto fusto; bosco promiscuo (ceduo composto); castagneto (da frutto); prato e prato arborato (asciutti); prato e prato arborato (irrigui); pascolo ed incolto produttivo anche se utilizzato parzialmente o temporaneamente a seminativo; sterile; insediamenti ed altre forme di utilizzazione.

Nei seminativi figurano le lettere b, c, t per indicare la presenza delle piante rispettivamente di barbabietola, canapa, tabacco.

Le didascalie anzidette, numerose e accuratamente selezionate dal Colamónico, indicano la ricchezza e la complessità dei fenomeni considerati e rendono la carta rispondente alle esigenze teoriche e pratiche della ricerca geografica.

I fogli sinora pubblicati sono i numeri 21, 22 e 23 comprendenti la Sicilia, i numeri 19 e 20 comprendenti la Calabria, i numeri 15, 17 e 18 comprendenti la Puglia. Ogni regione è inoltre illustrata da una monografia sintetica di geografia fisica, antro-

pica ed economica, la quale fornisce tutti gli elementi qualitativi di conoscenza, di giudizio e di interpretazione dei fenomeni considerati. La Calabria e la Sicilia sono state illustrate da F. Milone; la Puglia da C. Colamonico.

La pubblicazione della carta ha avuto inizio giustamente dall'Italia meridionale, perché è in questa parte d'Italia che l'agricoltura è l'attività preponderante della popolazione e perché la carta stessa costituisce un prezioso strumento di consultazione e di orientamento per l'opera di quegli Enti che provvedono, e con successo, alla pianificazione agraria dell'Italia meridionale, tra cui bisogna ricordare — a prescindere dalla Cassa del Mezzogiorno, che attende a complessi compiti direttivi — l'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia e Lucania.

L'inserimento dell'Italia nel Mercato Comune Europeo rende ancor più indispensabile la rapida compilazione di questa carta, che è insieme un documento del presente ed una base di lancio per l'avvenire.

NOTA. - Ringrazio i Colleghi sovietici per la gentile accoglienza che mi hanno riservata; mi è caro ricordare tra essi i Proff. Accademico I. P. Gerasimov, G. D. Kulagin, M. B. Gornung e G. N. Utkin. Per la traslitterazione dei nomi russi ho seguito la trascrizione scientifica senza alcun particolare adattamento in relazione alla nostra pronunzia. Purtroppo questo criterio non è stato seguito dalla redazione della *Soviet Geography: Review & Translation* (per cui cfr. a p. 2 del vol. I, n. 1-2, gennaio-febbraio 1960), mentre sarebbe opportuno adottare un sistema di traslitterazione unico per tutti i paesi che hanno l'alfabeto in lettere latine.

SUMMARY. — From January 30th to February 7th 1960 the third Geographical Congress of U.R.S.S. was held in Kiev at the presence also of many foreign Geographers. Prof. O. Baldacci, who was among the participant members as the representative of the Società Geografica Italiana (and who read a paper on the utilization of the soil in Italy) writes a short account of the meetings, pointing out the papers which have been the object of discussion and dwelling on the interesting cartographic, bibliographic and photographic shows of the Russian activity in our own branches of studies between 1955-1959.